

TI_GERICHTE 11.2011.58 vom 8. Februar 2013

TI Tribunale d'appello, 2013-02-08, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_11.2011.58

FR: TI_GERICHTE 11.2011.58 du 8 février 2013

IT: TI_GERICHTE 11.2011.58 del 8 febbraio 2013

Regeste

Protezione dell'unione coniugale: relazioni personali e contributo di mantenimento per le figlie

Erwägungen

E. 000

(art. 308 cpv. 2 CPC). In concreto tale eccezione non ricorre, litigiose essendo anche le relazioni personali tra padre e figlie. Tempestivo, l'appello in esame è di conseguenza ricevibile.

E. 2

L'appellante postula l'interrogatorio delle parti, rifiutato dal Pretore. La richiesta è di per sé ricevibile (art. 316 cpv. 3 CPC; DTF 138 III 376 consid. 4.3.1), ma quanto l'interessata vorrebbe chiarire con tale mezzo di prova (i motivi della separazione) sarebbe ininfluente ai fini del giudizio. Per quel che è delle figlie, esse sono già state sentite in primo grado. Infine il richiamo degli atti relativi all'azione di divorzio avviata nel frattempo davanti al Pretore, chiesto da AO 1, non sarebbe di migliore ausilio. Ciò premesso, nulla osta alla trattazione dell'appello.

E. 3

Litigiosi rimangono, in concreto, la decorrenza dell'autorizzazione a vivere separati, il diritto di visita paterno e i contributi alimentari per moglie e figlie. Per quanto si riferisce alla sospensione della comunione domestica, anzitutto, l'appellante rimprovera al Pretore di non averne specificato la decorrenza, "importante per fini futuri pensando non solo a una fattispecie nazionale ma eventualmente anche a carattere internazionale", data che a suo parere va fissata il 1° agosto 2010, quando il marito ha lasciato l'abitazione coniugale. In realtà l'argomento non è di alcun interesse pratico, la data in questione non incidendo né sull'attribuzione dell'alloggio coniugale né sull'inizio dell'obbligo contributivo né sulla pronuncia della separazione dei beni (ZR 102/2003 pag. 64 n. 13). Nemmeno l'appellante spiega, del resto, per quale effetto del divorzio la data potrebbe essere di rilievo. Tanto meno ove si consideri che tale accertamento facilita sì il computo del termine biennale previsto dall'art. 114 CC, ma non è una condizione necessaria, il giudice del divorzio non essendo vincolato alla constatazione del giudice delle misure protettive (Chaix in: Commentaire romand, CC I, Basilea 2010, n. 2 ad art. 175). Ciò posto, sulla questione non soccorre attendersi ulteriormente.

E. 4

In merito al diritto di visita paterno il Pretore ha accertato che i rapporti tra le parti sono particolarmente tesi e che le relazioni delle figlie con il padre non sono mai state

fattivamente incoraggiate dall'istante, continuamente disturbata dalle reiterate ingerenze della famiglia d'origine. Il padre, da parte sua, non aveva facilitato le cose con certi suoi atteggiamenti poco inclini alla ricerca di soluzioni mediate. Il primo giudice ha riscontrato inoltre una resistenza manifesta delle figlie a incontrare il convenuto e una mancanza pressoché assoluta di collaborazione tra genitori per riattivare le visite. Ciò premesso, egli ha deciso di mantenere le relazioni tra padre e figlie tramite incontri fissati da un operatore di Comunità familiare e ha invitato i genitori a prendere contatto con lui per fissare un programma di riavvicinamento, prevedendo nel contempo un diritto di visita da esercitare – indicativamente – una sera la settimana (con cena), oltre a regolari contatti telefonici, con progressiva estensione degli incontri ai fine settimana (con pernottamento) e alle vacanze.

a) L'appellante rievoca i motivi all'origine delle difficoltà relazionali tra padre e figlie, sostenendo che il comportamento del marito ha fatto perdere alle ragazze stima e affetto per lui. Essa si duole inoltre che il convenuto chieda un esteso diritto di visita senza preoccuparsi degli impegni scolastici e sportivi delle figlie. A suo parere le relazioni personali andrebbero esercitate secondo i rispettivi impegni, mentre forzare gli incontri sarebbe controproducente, tanto più che le ragazze sono ormai adolescenti e i loro desideri vanno adeguatamente considerati. L'appellante contesta infine di ostacolare gli incontri, negando che la sua famiglia interferisca nei rapporti tra padre e figlie.

b) Il 29 gennaio 2012 Si _____ è diventata maggiorenne, sicché il diritto di visita nei suoi confronti si è estinto (Leuba in: Commentaire romand, op. cit., n. 31 ad art. 273 CC). Al riguardo l'appello è divenuto senza oggetto. Relativamente a St _____, l'appellante chiede un diritto di visita compatibile con gli impegni lavorativi di AO 1 e con le esigenze personali delle figlie. Se non che, una domanda del genere è talmente vaga e indeterminata da risultare inesequibile, onde la sua improponibilità (cfr. I CCA, sentenza inc. 11.2007.164 del 20 marzo 2008, consid. 6b con richiamo). A maggior ragione ove si consideri che il genitore titolare di un diritto di visita può esigere una regolamentazione precisa di tale diritto (art. 273 cpv. 3 CC) . Né il principio inquisitorio illimitato che vige in materia di filiazione esonera una parte dal formulare domande puntuali, ovvero conclusioni che esprimano chiaramente che cosa essa intenda ottenere (cfr. DTF 137 III 621 consid. 5 con riferimenti). In concreto nemmeno dalla motivazione dell'appello si evince in che modo l'appellante vorrebbe vedere riformata la decisione del Pretore. La questione sfuggirebbe così, già per tali ragioni, a ulteriore disamina.

c) Sia come sia, nel caso specifico il delegato all'ascolto delle figlie ha avuto modo di accertare una netta chiusura di queste ultime verso il padre, rilevando come in simili circostanze l'imposizione di incontri forzati rischierebbe di risultare controproducente. Non per ciò soltanto tuttavia egli ha ritenuto che l'esercizio del diritto di visita andasse soppresso. Anzi, a mente sua le relazioni tra padre e figlie andavano riprese per assicurare alle ragazze – e specialmente a St _____, tredicenne – un equilibrio psicofisico e un'evoluzione sociale soddisfacente (rapporto del 26 gennaio 2011, pag. 3). Appurata tre mesi dopo la separazione dei genitori, la posizione di St _____ non appariva del resto consolidata né autonoma, non potendosi escludere influenze della madre. Che dal novembre del 2011 il convenuto non veda più la figlia ancora non significa dunque, a un sommario esame come quello che presiede all'emanazione di misure protettrici dell'unione coniugale, che le relazioni personali vadano soppresse (analogamente: sentenza del Tribunale federale 5C.250/2005 del 3 gennaio 2006, consid. 3.2.1, pubblicato in: FamPra.ch 2006 pag. 752; Leuba , op. cit., n. 13 ad art. 273 CC; Schwenzer in: Basler Kommentar, ZGB I, 3^a edizione, n. 11 ad art. 273) . Circa la regolamentazione degli incontri, quella minima fissata dal Pretore (una sera

infrasettimanale, con cena, oltre a regolari contatti telefonici, dopo un programma di riavvicinamento) appare adeguata alla situazione (cfr. DTF 127 III 298 consid. 4). d) Il Pretore ha esortato AP 1 a fare tutto il possibile per incoraggiare la ripresa e lo sviluppo delle relazioni personali delle figlie con il padre, sollecitando entrambi i genitori a interpellare Comunità familiare per un programma di riavvicinamento a tal fine. Simili misure a protezione del figlio (art. 307 cpv. 1 e 3 CC; v. anche sentenza del Tribunale federale 5A_457/2009 del 9 dicembre 2009, consid. 4 in RSPC 6/2010 pag.143), adottate sulla base dell'art. 315 a cpv. 1 CC, sono informate però al bene del minore e non dipendono da eventuali colpe dei genitori né costituiscono una sanzione nei loro confronti (Breitschmid in: Basler Kommentar, ZGB I, op. cit., n. 4 ad art. 307 CC; Meier in: Commentaire romand, op. cit., n. 28 all'introduzione agli art. 307–315 b CC). Sentire le parti e le figlie sulle circostanze della separazione o su eventuali mancanze di AO 1 non sarebbe pertanto di alcun sussidio. Ciò premesso, per il delegato all'ascolto delle figlie le relazioni personali con il padre vanno riprese nell'interesse di St _____, ma ciò richiede la mediazione di un terzo (rapporto di _____ del 26 gennaio 2011, pag. 3). Anche sotto questo profilo la misura adottata dal Pretore appare dunque idonea allo scopo. L'appellante sostiene che l'invito del Pretore contrasta con il desiderio dei genitori, i quali non vogliono interferenze nella disciplina delle relazioni personali. Essa non tenta neppure di spiegare, tuttavia, per quale ragione il sollecito del primo giudice non sarebbe compatibile con il bene di St _____. C he all'udienza del 16 marzo 2011 le parti abbiano chiesto di “non più passare dal Consultorio familiare” poco importa, il Pretore non essendo vincolato alle loro domande. Quanto ai costi della misura, essi sono sì a carico dei genitori (art. 276 cpv. 1 CC; Breitschmid, op. cit., n. 13 ad art. 307 CC), ma qualora i genitori non siano in grado di assumerli dovrà farsene carico l'ente pubblico (Meier, op. cit., n. 44 all'introduzione agli art. 307 a 315 b CC). Ne discende che su questo punto l'appello è destinato all'insuccesso.

E. 5

L'appellante contesta altresì i contributi alimentari per sé e le figlie. Il Pretore li ha fissati dopo avere accertato il reddito del marito in fr. 5495.– mensili (fr. 5295.– come dipendente dell'_____ e fr. 200.– come imbianchino) a fronte di un fabbisogno minimo di fr. 3625.– mensili (minimo esistenziale del diritto esecutivo fr. 1200.–, costo dell'alloggio fr. 1330.–, premio della cassa malati fr. 370.90, premio dell'assicurazione contro la responsabilità civile e dell'assicurazione economia domestica fr. 33.35, rimborso di un debito verso la _____ fr. 437.50, imposta di circolazione fr. 37.65, assicurazione dell'automobile fr. 116.55, onere fiscale fr. 100.–). Quanto alla moglie, egli ne ha calcolato il reddito in fr. 3815.– mensili e il fabbisogno minimo in fr. 3070.– mensili (minimo esistenziale del diritto esecutivo per genitore affidatario fr. 1350.–, costo dell'alloggio fr. 640.–, premio della cassa malati fr. 345.70, premio dell'assicurazione contro la responsabilità civile e dell'assicurazione economia domestica fr. 85.–, imposta di circolazione fr. 43.80, assicurazione dell'automobile fr. 149.70, leasing dell'automobile fr. 356.15, onere fiscale fr. 100.–). Infine egli ha stimato il fabbisogno in denaro di ogni figlia, ispirandosi alle raccomandazioni pubblicate dall'Ufficio della gioventù e dell'orientamento professionale del Canton Zurigo, in fr. 1585.– mensili, coperti in parte dagli assegni familiari (fr. 250.– per Si _____, fr. 200.– mensili per St _____). Constatato un ammanco nel bilancio familiare, il Pretore ha lasciato al convenuto l'equivalente del fabbisogno minimo, obbligandolo a versare il resto alle figlie (fr. 935.– mensili ciascuna, assegni familiari non compresi), e identico principio ha applicato alla

moglie, cui non ha riconosciuto contributi di mantenimento. a) L'appellante sostiene che, lavorando per l'Università della Svizzera Italiana, il marito guadagna fr. 5782.90 mensili (tredicesima compresa) e non solo fr. 5295.– mensili come ha accertato il Pretore. Ora, trattandosi di un lavoratore dipendente, il reddito determinante è quello conseguito al momento del giudizio (RtiD I-2008 pag. 1026 n. 25c), cui si aggiungono gli assegni familiari, la quota di tredicesima e le eventuali indennità supplementari se costituiscono un'entrata regolare (RtiD I-2004 pag. 596, n. 80c). Dal conteggio di stipendio dell'agosto 2010 risulta che AO 1 percepisce uno stipendio di fr. 5520.10 mensili lordi, oltre a fr. 450.– mensili di assegni per i figli (doc. B). Se si considera che la tredicesima consiste – di regola – nello stipendio di base senza le eventuali indennità (e nella fattispecie senza gli assegni familiari), ma anche senza la deduzione per il “secondo pilastro” (I CCA, sentenza inc. 11.2011.85 dell'11 ottobre 2012, consid. 6a con richiami), la quota di tredicesima risulta di fr. 428.65 mensili (stipendio di fr. 5520.10 senza gli assegni familiari di fr. 450.–, dedotti gli oneri sociali, ma non il “secondo pilastro” di fr. 255.75, diviso 12). Relativamente agli assegni familiari questa Camera si è sempre dipartita – per principio – dal reddito dell'obbligato alimentare comprensivo di tali prestazioni, fissando contributi alimentari per i figli che già includevano tali sussidi (da ultimo: I CCA, sentenza inc. 11.2009.95 del 30 marzo 2012, consid. 8). La prassi non è condivisa però dal Tribunale federale, secondo cui conformemente alla giurisprudenza sviluppata in applicazione dell'art. 285 cpv. 2 CC gli assegni familiari non vanno aggiunti al reddito del genitore che li riscuote, ma dedotti dal fabbisogno in denaro dei figli (sentenza 5A_200/2011 del 20 giugno 2012 consid. 4.4.1; v. anche DTF 137 III 64 consid. 4.2.3). Ciò posto, il reddito da attività dipendente di AO 1 va fissato in fr. 5316.70 mensili (fr. 5766.70 ./ fr. 450.–). Per quanto riguarda il reddito da attività accessoria, “anche alla luce delle verifiche effettuate interpellando il direttore dell'_____” il Pretore lo ha stimato in fr. 200.– mensili netti. L'appellante fa valere che il marito dichiara entrate per fr. 5000.– annui, ma che la cifra è senz'altro superiore e rimprovera al primo giudice di non avere assunto le prove da lei offerte. In realtà nulla induce a dubitare della somma stimata dal Pretore, tanto meno ove si consideri che la moglie stessa l'aveva prospettata (interrogatorio informale del 3 novembre 2010: verbali, pag. 4). Per di più, il datore di lavoro, venuto a sapere dell'attività accessoria, ha diffidato il dipendente a cessarla (doc. 33). È vero che _____, segretario generale dell'_____, non ha escluso il rilascio di un'autorizzazione (lettera del 6 dicembre 2010 nel fascicolo “corrispondenza”), ma non risulta che il convenuto l'abbia poi ottenuta. A un sommario esame come quello che governa le misure a protezione dell'unione coniugale non si giustifica dunque di imputare al convenuto più di fr. 200.– mensili. Dovessero mutare le circostanze oppure rivelarsi inesatte o incomplete le constatazioni alla base del presente giudizio, l'istante potrà sempre chiedere l'adattamento delle misure a norma dell'art. 179 cpv. 1 CC. Ne discende che il reddito del marito va fissato in fr. 5516.70 mensili. b) Per quanto attiene al fabbisogno minimo del marito, stabilito dal Pretore in fr. 3625.– mensili, l'appellante chiede di ridurre il costo dell'alloggio a fr. 500.– mensili e di stralciare il debito verso la _____ di fr. 437.50 mensili. Riguardo alla locazione, risulta che per un appartamento di tre locali e mezzo a _____ il marito paga fr. 1330.– mensili, compreso il posteggio, di cui fr. 150.– di acconto per le spese accessorie (doc. 7). Seppure al limite (come ha rilevato il Pretore), si tratta di una spesa ancora accettabile per il bilancio familiare. Circa il debito contratto con la _____, il rimborso di un mutuo va onorato nella misura in cui i mezzi finanziari della famiglia siano sufficienti allo scopo, per lo meno ove il prestito sia stato contratto prima della separazione o i coniugi siano solidalmente

responsabili del rimborso (DTF 127 III 292 consid. 2a/bb, sentenza del Tribunale federale 5A_453/2009 del 9 novembre 2009, consid. 4.3.2 in: SJ 132/2010 I 327). Nella fattispecie il debito risale al 2006, quando ancora sussisteva la comunione domestica (doc. 13), e l'istante non ha reso verosimile che esso si riconduca a una decisione unilaterale del convenuto. Considerato che – come si vedrà in appresso – il bilancio familiare consente di far fronte all'esborso, non si ravvisano gli estremi per non tenerne conto. Quanto alla scadenza del debito, dagli atti emerge che al momento della separazione il marito era ancora debitore di fr. 20 627.10 (doc. 13). L'estinzione non appare dunque imminente. D'ufficio va stralciato invece dal fabbisogno minimo del convenuto l'onere fiscale (fr. 100.– mensili), che ridurrebbe il bilancio familiare in ammanco (DTF 126 III 356 consid. aa, confermato in DTF 127 III 292 consid. 2a/bb). In definitiva il fabbisogno minimo del marito ammonta quindi a fr. 3525.– mensili. c) Il Pretore ha ridotto il fabbisogno minimo dell'istante da fr. 3767.90 mensili a fr. 3070.– mensili, riducendo l'onere fiscale da fr. 265.30 a fr. 100.– mensili e stralciando spese mediche per fr. 562.50 mensili, pur riconoscendo fr. 30.– mensili in più per le assicurazioni. L'appellante chiede di confermare il suo fabbisogno minimo di fr. 3767.90 mensili “così come documentato”. La pretesa potrebbe invero essere dichiarata irricevibile già per carenza di motivazione. L'onere fiscale però va tolto d'ufficio dal fabbisogno minimo dei coniugi, come si è appena visto. Quanto alle spese mediche, agli atti figura unicamente la nota d'onorario di un dentista, di fr. 702.–, per un trattamento del 22 luglio 2010 (doc. P, 1° foglio), e la nota d'onorario di uno psicologo, di fr. 504.–, per quattro sedute nel mese di luglio (doc. P, 2° foglio). Ciò non basta, in mancanza di chiare diagnosi, per rendere verosimile il carattere duraturo della spesa (RtiD I-2005 pag. 747 con sid. 6e, II-2004 pag. 589 con sid. 8c). Circa la nota d'onorario del pediatra dott. _____ (doc. BB), la prestazione riguarda St _____ e non va inserita nel fabbisogno minimo della madre. Il fabbisogno minimo dell'appellante risulta in definitiva in fr. 2970.– mensili (arrotondati). d) Per quel che attiene al fabbisogno in denaro delle figlie, il Pretore l'ha stimato in fr. 1585.– mensili ognuna, assegni familiari compresi. L'appellante sostiene che quello di Si _____ ammonta a fr. 1450.– mensili, ma non si vede perché dovrebbe essere ridotto. Come si è visto (sopra, consid. 7c), invece, vanno tolti dal fabbisogno in denaro delle figlie gli assegni familiari, come si è fatto per il reddito del convenuto. Il fabbisogno in denaro di Si _____ ammonta così a fr. 1335.– e quello di St _____ a fr. 1385.– mensili. Il 29 gennaio 2012 Si _____ è diventata maggiorenne. L'obbligo di mantenimento dura fino alla maggiore età del figlio (art. 277 cpv. 1 CC), ovvero fino al 18° compleanno (art. 14 CC), a meno che non ricorrano le condizioni dell'art. 277 cpv. 2 CC. E il giudice delle misure a protezione dell'unione coniugale è abilitato a disciplinare solo lo statuto di figli minorenni (art. 176 cpv. 3 CC). Trattandosi di fissare contributi alimentari, nondimeno, egli può estenderne la durata anche oltre la maggiore età dei figli (art. 133 cpv. 1 seconda frase CC per analogia). Che in una causa di stato il detentore dell'autorità parentale sia legittimato a esercitare in suo nome i diritti dei figli minorenni facendo valere personalmente in giudizio le pretese alimentari è indubbio (DTF 136 III 365 consid. 2), anche in una procedura a protezione dell'unione coniugale (DTF 83 II 263 consid. 1). Ove il figlio diventi maggiorenne nel corso della procedura, la prerogativa accordata al genitore detentore dell'autorità parentale continua per i contributi successivi al raggiungimento della maggiore età, a condizione che il figlio divenuto maggiorenne vi acconsenta (DTF 129 III 55 consid. 3; sentenza del Tribunale federale 5A_287/2012 del 14 agosto 2012 consid. 3.1.3). Nella fattispecie Si _____ ha dichiarato espressamente di ratificare le richieste della madre per il suo mantenimento dopo la maggiore età. Ora, ai fini

dell'art. 277 cpv. 2 CC il fabbisogno di un figlio maggiorenne agli studi andrebbe determinato – come per tutti i maggiorenni – in base ai criteri del diritto esecutivo, non più in base alle raccomandazioni edite dall'Ufficio della gioventù e dell'orientamento professionale del Canton Zurigo, come crede l'appellante (Rep. 1995 pag. 153; I CCA, sentenza inc. 11.2001.95 dell'11 luglio 2002, consid. 11c). Comprende dunque il minimo esistenziale, il costo dell'alloggio, il premio della cassa malati, le spese di trasferta e i costi del materiale scolastico (cfr. Rep. 1995 pag. 153 n. 28) . A un esame di verosimiglianza nulla induce a credere nondimeno che dal mese successivo alla maggiore età il fabbisogno di Si _____ sia mutato apprezzabilmente. Si giustifica perciò di continuare a riconoscerle un contributo alimentare di fr. 1335.– mensili. Dovessero essere mutate le circostanze nel frattempo, AO 1 potrà sempre chiedere la modifica dell'attuale decisione (art. 179 cpv. 1 CC).

E. 6

Da quanto precede emerge, in sintesi, il seguente quadro del bilancio familiare: Reddito del marito fr. 5516.– Reddito della moglie fr. 3815.– fr.
 9331.– mensili Fabbisogno minimo del marito fr. 3525.–
 Fabbisogno minimo della moglie fr. 2970.– Fabbisogno in denaro di
 Si _____ fr. 1335.– Fabbisogno in denaro di
 St _____ fr. 1385.– fr. 9215.– mensili Eccedenza
 fr. 116.– Metà eccedenza fr.
 58.– mensili il marito può conservare per sé: fr. 3525.– + fr. 58.– =
 fr. 3583.– mensili, deve destinare alle figlie
 fr. 1933.– mensili, di cui per
 Si _____ fr. 950.– mensili e per
 St _____ fr. 984.– mensili. Entrambi i genitori
 conservano in tal modo l'equivalente del fabbisogno minimo, più mezza eccedenza,
 garantendo parità di trattamento alle figlie.

E. 7

L'appellante contesta la facoltà concessa dal Pretore al marito di compensare i contributi alimentari arretrati con “ le spese di cui alla fatture prodotte sub doc. 16 a 26 (...) unicamente previa dimostrazione dell'avvenuto pagamento” e con i “fr. 4700.– che il marito sostiene di aver consegnato alla moglie e che questa contesta di aver ricevuto”. Ora, secondo giurisprudenza, ove un debitore alimentare paghi direttamente oneri rientranti nel fabbisogno dei figli o del creditore alimentare, sussiste per lui un diritto alla compensazione, nel senso che egli può dedurre dall'ammontare del contributo alimentare quanto ha versato direttamente (cfr. RtiD I-2005 pag. 765 consid. 13; da ultimo: I CCA, sentenza inc. 11.2008.8 del 2 settembre 2012, consid. 5g). Ciò è ammissibile tuttavia a condizione che le spese assunte si riferiscano a una voce del fabbisogno della moglie o dei figli accertata dal giudice e che il debitore dimostri di avere effettivamente eseguito il pagamento. In concreto AO 1 è tenuto a versare contributi alimentari per le sole figlie, ragione per cui può compensare solo costi assunti in favore delle figlie e non anche costi che riguardano la moglie. Il Pretore ha abilitato il convenuto a compensare tutto quanto risulta dai documenti 16 a 26, ma a un sommario esame l'unica spesa riconducibile alle figlie in quel carteggio è una fattura della _____ dell'agosto 2010 relativa a Si _____ di fr. 63.70 (doc. 21). Tutto il resto si riferisce o al marito medesimo (doc. 16 e 18) o alla sola moglie (doc. 19) o all'economia domestica in genere (doc. 17, 20, 22 a 26).

Anche per quanto riguarda l'importo di fr. 63.70, poi, non risulta né che si tratti di una cifra fissa mensile né che le fatture relative al cellulare della figlia siano regolarmente recapitate al convenuto. Quanto infine all'importo di fr. 4700.– cui il primo giudice accenna nei motivi della sentenza, la sua eventuale compensazione con contributi alimentari non figura nel dispositivo pretorile. È quindi senza interesse.

E. 8

Le spese della decisione odierna seguono la reciproca soccombenza (art. 106 cpv. 2 CPC). L'appellante ottiene causa vinta – di poco – sui contributi alimentari per le figlie, mentre esce sconfitta sul resto. In simili circostanze si giustifica che sopporti tre quarti degli oneri processuali, mentre il resto va a carico del convenuto, cui l'appellante rifonderà ripetibili ridotte. Il giudizio odierno non incide in maniera apprezzabile, per contro, sul dispositivo di prima sede relativo alla tassa di giustizia, alle spese e alle ripetibili, che può rimanere invariato.

E. 9

L'appellante chiede lo stanziamento di una provvigione ad litem di fr. 8000.– per coprire le spese processuali e di patrocinio di secondo grado. La pretesa è irricevibile già per il fatto che le misure a protezione dell'unione coniugale non contemplano provvigioni ad litem (RtiD I-2004 pag. 596 n. 79c; da ultimo: I CCA, sentenza inc. 11.2007.1 del 30 gennaio 2012, consid. 11c). Il giudice decide con la sentenza finale, statuendo sugli oneri processuali e le ripetibili, chi è chiamato a sopportare le spese e in che proporzione. Se mai, dovesse una simile procedura rivelarsi troppo lunga perché l'istante possa attendere il dispositivo finale sulle spese e le ripetibili, il giudice può tenere conto delle peculiarità del caso nel calcolo del contributo alimentare (cfr. DTF 114 II 25 in alto; I CCA, sentenza inc. 11.2010.11 del 25 maggio 2012, consid. 6). In concreto tuttavia le ristrettezze del bilancio familiare non avrebbero lasciato spazio a eventualità del genere.

E. 10

In subordine l'interessata postula il beneficio del gratuito patrocinio. Visto il bilancio familiare (sopra, consid. 6), essa non consta in effetti avere mezzi sufficienti per finanziare le spese legali, la possibilità per lei di ottenere un mutuo ipotecario gravando la sua quota di proprietà sulla particella n. 255 RFD di _____, sezione di _____, risultando aleatoria. Quanto alle possibilità di successo dell'appello, esse erano date almeno in parte. Si giustifica dunque di concedere all'istante il beneficio richiesto. Per quel che riguarda l'indennità spettante al patrocinatore d'ufficio, incombeva all'avvocato produrre una nota d'onorario (sentenza del Tribunale federale 2C_421/2011 del 9 gennaio 2012, consid. 9.3). In mancanza di ciò, occorre procedere per apprezzamento. Ora, un avvocato ragionevolmente speditivo avrebbe verosimilmente profuso nell'assolvimento di un simile mandato, risoltosi sostanzialmente nella stesura dell'appello (11 pagine) in una causa già nota, circa otto ore di lavoro (retribuite fr. 180.– l'una: art. 4 cpv. 1 del regolamento sulla tariffa per i casi di patrocinio d'ufficio e di assistenza giudiziaria: RL 3.1.1.7.1), cui si aggiungono le spese (10%: art. 6 cpv. 1 del regolamento citato) e l'IVA (8%). L'indennità di patrocinio va fissata dunque in fr. 1700.– complessivi.

E. 11

Circa i rimedi esperibili contro la presente sentenza sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso supera la soglia di fr. 30 000.– ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF. Per questi motivi, decide: 1. L'appello è parzialmente accolto, nel senso che il dispositivo n.

9 della sentenza impugnata è annullato e il dispositivo n. 7 è così riformato: AO 1 è condannato a versare dal 1° agosto 2010, in via anticipata entro il 5 di ogni mese, ad AP 1 seguenti contributi alimentari: fr. 950.– mensili, per Si _____, più l'assegno familiare, e fr. 984.– mensili per St _____, più l'assegno familiare. Dal 30 gennaio 2012 il contributo alimentare per Si _____ va corrisposto direttamente alla beneficiaria. Per il resto l'appello è respinto e la sentenza impugnata è confermata. 2. Le spese processuali, di complessivi fr. 500.–, sono poste per tre quarti a carico dell'appellante e per il resto a carico di AO 1, cui la controparte rifonderà fr. 1500.– per ripetibili ridotte.

3. AP 1 è ammessa al beneficio del gratuito patrocinio da parte dell'avv. PA 1 Lo Stato del Cantone Ticino verserà per l'appellante al patrocinatore d'ufficio un'indennità di fr. 1700.–.

4. Notificazione a: –; –.; – Stato del Cantone Ticino, Ufficio dell'incasso e delle pene alternative, Torricella (in estratto, dispositivo n. 3). Comunicazione a: – Si, (in estratto, dispositivo n. 1); – St, (in estratto, fino al consid. 5); – Pretura del Distretto di Lugano, sezione 6. Per la prima Camera civile del Tribunale d' appello Il presidente

La vicecancelliera Rimedi giuridici Nelle cause senza carattere pecuniario il ricorso in materia civile al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, è ammissibile contro le decisioni previste dagli art. 90 a 93 LTF per i motivi enunciati dagli art. 95 a 98 LTF entro il termine stabilito dall'art. 100 cpv. 1 e 2 LTF (art. 72 segg. LTF). Nelle cause di carattere pecuniario il ricorso in materia civile è ammissibile solo se il valore litigioso ammonta ad almeno 30 000 franchi; quando il valore litigioso non raggiunge tale importo, il ricorso in materia civile è ammissibile se la controversia concerne una questione di diritto di importanza fondamentale (art. 74 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata dall'art. 76 LTF. Laddove non sia ammissibile il ricorso in materia civile è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). La legittimazione a ricorrere è disciplinata in tal caso dall'art. 115 LTF.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.